

Il progetto della Bonificazione Umbra già finanziato dalla Regione

Al via i lavori per il nuovo impianto di irrigazione

► TREVI

Parte il progetto del Consorzio della Bonificazione Umbra finanziato dalla Regione nell'ambito del Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007/2013 relativo l'ammodernamento dell'impianto di irrigazione della piana di Trevi e Montefalco attraverso l'installazione di misuratori di portata e l'adeguamento di un tratto della condotta di adduzione principale, per un importo complessivo di duecentomila euro. L'impianto sul quale si interverrà ricade

L'intervento interessa almeno quattrocento agricoltori della zona

nella zona della frazione di Cannaiola, a Trevi, che si estende nel territorio dei Comuni di Montefalco e Castel Ritaldi per una superficie catastale complessiva di 767 ettari, interessando circa quattrocento utenti agricoli. La fonte idrica di approvvigionamento è provvisoriamente il fiume Clitunno, da cui tramite sollevamento l'ac-

qua viene addotta ad un serbatoio di compenso posto in località Colle Basso di Trevi, con successiva distribuzione in rete. Con i lavori in programma il Consorzio interverrà per l'adeguamento di un tratto della condotta principale e per l'aggiornamento tecnologico della rete secondaria distributrice. Questo intervento, comunicato dal

Consorzio della Bonificazione, rientra pienamente nell'ambito del rispetto della Direttiva europea 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque) che istituisce

un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, finalizzata principalmente al miglioramento dello stato delle acque per assicurare un utilizzo sostenibile basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili. I lavori prevedono, infatti, un ammodernamento del sistema di monitoraggio installato immediata-



Fiume Clitunno In una prima fase sarà la fonte di approvvigionamento idrico

mente a valle dei nodi principali e precisamente in corrispondenza dei rami di rete secondaria che alimentano i vari comizi distrettuali. Tra i lavori da effettuarsi sono previste apparecchiature che controlleranno perdite e guasti trasmettendo tutti i dati al centro generale di controllo gestito dal Consorzio.



IL TAVOLO IN PROVINCIA

Nutrie, un appello alla Regione

Senza il sostegno del Pirellone è a rischio il piano di contenimento

Un incontro urgente in Regione con il vice presidente e assessore alla salute Mario Mantovani. E' quanto chiedono Provincia, con in testa il presidente Alessandro Pastacci, e sindaci mantovani per affrontare con urgenza il problema del contenimento delle nutrie e sbloccare la situazione economica. Il tutto è stato ribadito in Provincia, nel tavolo ristretto di coordinamento per il contenimento delle nutrie.

«Viste le sollecitazioni arrivate dai Comuni - spiega l'assessore Alberto Grandi - abbiamo ritenuto necessario istituire un tavolo ristretto che garantisca comunque la rappresentanza di tutti». Hanno partecipato un componente per prefettura, Ster, Asl, Arpa, associazioni venatorie, associazioni agricole e ambiti territoriali di caccia, 5 rappresentanti dei Consorzi di bonifica e 10 per i Comuni. In tutto 22 persone che ieri hanno iniziato a confrontarsi sull'



Allarme-nutrie: servono un piano ed i fondi per l'eradicamento

emergenza nutrie. «L'incontro è andato bene - commenta il sindaco di Pegognaga Dimitri Melli -. Ora è urgente un confronto diretto del tavolo ristretto con l'assessore regionale a cui è stata trasferita la competenza. La situazione economica va sbloccata». A rischio c'è tutto il piano

di contenimento. La Provincia intanto ha predisposto e presentato l'ordinanza-tipo per il sotterramento delle nutrie condivisa da Asl e che ora i sindaci potranno adottare: si potrà sotterrare le nutrie anche se la via preferibile per lo smaltimento resta l'incenerimento. Rimane il pro-

blema dell'organizzazione e dell'operatività in concreto dell'attività di contenimento. «Uno dei problemi specifici che abbiamo in Lombardia - sottolinea l'assessore Grandi - è il duplice livello normativo. La Regione ha approvato una legge specifica che ha ridotto drasticamente le risorse per il contenimento delle nutrie, riattribuendo competenze alla Provincia ma con stanziamenti molto limitati e incerti: da 450 mila euro si è scesi a 150 mila per tutte le province lombarde. Una cifra del tutto insufficiente per eliminare il fenomeno. In questo momento, poi, riassegnare una competenza alla Provincia senza risorse è un controsenso».

Intanto nei giorni scorsi in Provincia, all'assessorato caccia e pesca, era arrivata la risposta alla lettera dell'assessore Grandi della direzione salute veterinaria della Regione in cui si invitano «le Province a proseguire l'attività di contenimento della specie con le modalità stabilite dai Piani di contenimento provinciali in vigore alla data del 21 agosto 2014». Tutto questo in attesa che entro marzo, la Regione, secondo quanto previsto dalla nuova legge regionale, predisponga il Programma regionale triennale di eradicazione.



ALLARME SICCIÀ

Laghi vuoti nel nord dell'isola

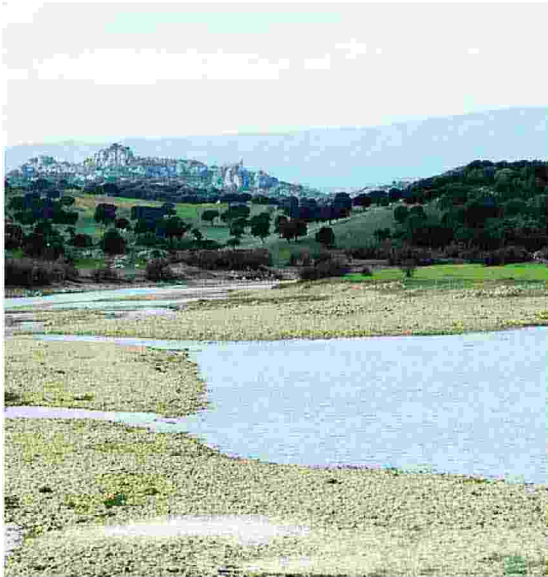
L'assessore regionale ai Lavori pubblici convoca l'Autorità di bacino per il 29 gennaio

di Felice Testa

► CAGLIARI

La siccità, che ha quasi svuotato i bacini idrici sardi, preoccupa la Regione. Per giovedì 29 gennaio, alle 10, l'assessore dei Lavori Pubblici, Paolo Maninchedda, su delega del presidente della Regione Francesco Pigliaru, ha convocato l'Autorità di bacino per discutere della grave situazione idrica causata dal lungo periodo senza piogge. Durante la riunione, dopo la quale, su richiesta dell'assessore regionale dell'Agricoltura, Elisabetta Falchi, verranno ascoltati anche i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, saranno effettuate tutte le verifiche sulle condizioni degli invasi e verranno prese le decisioni più urgenti.

«Abbiamo deciso di convocare l'Autorità di bacino – spiega l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Paolo Maninchedda – per fare il punto sulla situazione. I dati forniti dall'Enas (l'Ente acque della Sardegna) descrivono una situazione di raccolta nei bacini, soprattutto in quelli del Nord dell'isola, che desta preoccupazione. Tanto più ora che la stagione agricola entra nel vivo delle sue attività. Era



Il Coghinas semivuoto. In alto l'assessore regionale Maninchedda

necessario convocare l'Autorità di bacino, monitorare la situazione e verificare i possibili interventi. La situazione non è uniforme ed è, sicuramente, più grave al Nord rispetto al Sud. Dobbiamo dire che non ci

troviamo di fronte a una criticità insormontabile ma è opportuno affrontarla prima che si aggravi. Quattro, cinque mesi senza pioggia si sentono – prosegue l'assessore – ma, di contro, temiamo anche precipita-



» Maninchedda: 5 mesi senza piogge si sentono. La situazione desta preoccupazione ma non è insormontabile

zioni alluvionali improvvise, che in Sardegna colpiscono proprio in autunno. Piogge torrenziali che non servono a riempire i bacini ma provocano, invece, danni gravissimi alle persone, all'agricoltura e alle strutture. Accanto a bacini semivuoti abbiamo anche invasi, come la diga di Maccheronis, gravemente danneggiati dalle alluvioni, su cui bisogna intervenire. Occorre parlarne adesso. In questa fase di verifica, in-

sieme all'Autorità di bacino, avrà un ruolo importante il Distretto idrografico della Sardegna che, nel proprio ruolo istruttorio, proporrà le misure tecniche ritenute più efficaci da intraprendere».

L'allarme siccità è stato lanciato nei giorni scorsi dalla Coldiretti e dai Consorzi di bonifica (l'Unione Regionale Bonifiche Sardegna), che hanno sollecitato un tavolo di incontro con l'amministrazione regionale. I numeri dell'emergenza, diffusi da Coldiretti, confermano le preoccupazioni degli organi regionali con la situazione dei bacini del Nord Sardegna, ormai ai livelli di guardia, ampiamente al di sotto del 50% della loro capienza. Il bacino del Cuga che ha una capacità di 26 milioni metri cubi, ne contiene 11, il Temo 33 su 78, di cui 10 ad Alghero, il Coghinas 105 su 223 milioni. Di fronte al miliardo e 420 milioni di metri cubi che rappresentano la capacità complessiva dei bacini in Sardegna, sono disponibili 833 milioni di metri cubi. Nella Nurra la riserva d'acqua è ridotta ai minimi storici e la preoccupazione per gli agricoltori è che gran parte dei raccolti siano in pericolo.



RIBERA

Via libera dalla Regione all'invasamento nella diga Castello peccato che l'acqua del Verdura continui a perdersi in mare

RIBERA. E' vero che nei giorni scorsi durante una riunione a Palermo all'assessorato all'agricoltura con la presenza del governo regionale, sindaci e organizzazioni professionali agricole è stato dato il via libera l'invasamento nella diga Castello di Bivona della poca acqua accumulata nella traversa di Gammauta di Palazzo Adriano e nella diga Raia di Prizzi.

Ma è anche vero che, mancando ormai da circa sei mesi le piogge in tutto il vasto comprensorio montano agrigentino, succede che l'acqua del bacino imbrifero del medio e basso fiume Verdura, in quantità notevole, se ne va inutilizzata a mare, nel Canale di Sicilia. Non lo affermano soltanto gli agricoltori interessati all'acqua da invasare per la

stagione estiva, ma quanti si fermano sul ponte della SS 115 a vedere quanto preziosissimo liquido per le colture scorre velocemente e sfocia nel mare Mediterraneo. Lungo l'alveo del fiume Verdura, nel tratto a valle di Burgio sino ad arrivare alla foce, oggi non vi sono impianti di pompaggio e di raccolta dell'acqua per la sua conservazione sia nei laghetti privati collinari che nelle vasche del territorio e nel laghetto Gorgo di Montallegro.

Al consorzio di bonifica Agrigento 3 ci hanno fatto il punto della situazione odierna. "Nelle dighe a monte c'è poca acqua per assenza di precipitazioni atmosferiche - ci dice l'ing. Guarino - quella che si va accumulando la trasferiamo al Castello, secondo una ri-

chiesta fatta all'Enel il 9 gennaio scorso. A costo zero, senza sollevamento, contiamo dal Favara di Burgio, attraverso la galleria Enel, di riempire la vasca di Martusa e preghiamo il Signore che faccia arrivare le piogge per accumulare l'acqua".

Gli agricoltori sostengono che tutta l'acqua che oggi si perde a mare si poteva salvare con i sollevamenti presenti sul fiume. Non esistono più gli impianti di Verdura 1 e di Verdura 2 perché vandalizzati. Anche il sollevamento di Poggiodiana non funziona perché obsoleto e con tubazioni non idonee che scoppiano. L'impianto del Voltano, passato a Girgenti Acque, è stato derubato di tutto nel decennio scorso.

ENZO MINIO



SISTEMA IDRICO In arrivo 300mila euro dalla Regione per l'adeguamento dell'impianto

Fondi per il depuratore di Arquà

L'assessore veneto Conte: "E' stato approvato dal ministero il piano di tutela della rete"

ARQUA' POLESINE - In arrivo 300mila euro per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Arquà Polesine seguito dal Consorzio di bonifica Polesine e da Polesine Acque.

E' stato infatti trasmesso dal Ministero dell'ambiente alla Regione il decreto che approva il Piano straordinario di tutela e gestione della risorse idrica finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani. Lo ha reso noto l'assessore regionale alle politiche ambientali Maurizio Conte sottolineando che il decreto assegna al Veneto 8,7 milioni del fondo istituito a questo scopo.

"Per la realizzazione di questo piano straordinario - spiega Conte - la normativa ha istituito un apposito fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'esercizio 2014, 30 milioni di euro per l'esercizio 2015 e di 50 milioni di euro per l'esercizio 2016, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depura-



Un'immagine dello scolo che porta al depuratore di Arquà Polesine

zione dei reflui urbani. La Conferenza Unificata, alla presidenza del consiglio dei Ministri, nella seduta del 15 maggio scorso ha espresso parere favorevole in merito al riparto del fondo, che prevede per la Regione del Veneto una dotazione complessiva di 8.776.958 euro, ripartiti in 958.672 euro per l'anno 2014, 2.931.857 euro per

l'anno 2015 e 4.886.428 euro per l'anno 2016".

Il Ministero dell'ambiente ha chiesto a tutte le Regioni nell'individuazione degli interventi di dare priorità a quelli utili a risolvere procedure di contenzioso e pre-contenzioso comunitario avviate nei confronti dell'Italia per la mancata conformità dei sistemi di raccolta e depurazione del-

le acque reflue urbane alle disposizioni europee.

"Abbiamo quindi individuato gli interventi - conclude Conte - cercando di dare risposta a questa richiesta. Inoltre, integreremo le risorse assegnate con ulteriori somme che erano nella disponibilità della Regione per un importo di 2,7 milioni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il piano anti alluvioni

Pulizia dei fossi privati interventi straordinari al via in tredici Comuni

Paola Dalli Cani

Fossi di privati o di enti pubblici: al via gli interventi straordinari in tredici Comuni veronesi. Tanti sono gli interventi che nei prossimi mesi saranno realizzati grazie al piano di intervento straordinario messo a punto dai Comuni e dai Consorzi di bonifica.

Sono i sindaci dei Comuni sotto i 20mila abitanti il primo anello della filiera della sicurezza idrogeologica, perchè a loro la Regione aveva affidato due compiti: quello di mappare i piccoli corsi d'acqua bisognosi di manutenzione ad ho e quello di mettere a bilancio una cifra da impegnare per questo scopo con interventi affidati ai Consorzi di bonifica.

La Regione, nell'esaminare le richieste, ha assegnato finanziamenti per complessivi 4,4 milioni che interessano anche il veronese. Al Consorzio di bonifica Alta pianura veneta arriveranno 745mila euro che servono per intervenire in sedici Comuni, quattro dei quali veronesi: si partirà dunque, tra primavera e la prossima estate, a Veronella per poi effettuare gli interventi a Caldiero, Soave e, infine, Monteforte d'Alpone. «L'ordine l'ha indicato la stessa



L'assessore Maurizio Conte

Regione scegliendo come criterio l'entità della spesa sostenuta direttamente dai Comuni», spiega Gianfranco Battistello, direttore dell'Apv. Più spende il Comune, dunque, prima di intervenire, «e la Regione concorre per un contributo massimo di 50 mila euro ad intervento».

Lavori interesseranno anche a Ronco all'Adige, Negrar, Peschiera, Sona, Bussolengo, Cerea, Salizole, Costermano ed Angiari, tutti afferenti il Consorzio di bonifica Veronese: in questo caso l'assessorato regionale all'Ambiente ha messo a disposizione 415mila euro. Sebbene si tratti di reticolo secondario, l'efficienza idraulica

nella trama dei fossi e degli scoli è una prima garanzia di sicurezza perchè consente di intercettare e gestire correttamente a monte quantitativi d'acqua che, diversamente, finirebbero direttamente nella rete principale. L'importanza di tenerli in ordine lo dimostra la volontà, da parte della Regione, di derogare sulla non demanialità degli stessi per conseguire quello che è l'interesse pubblico alla sicurezza.

«I Consorzi di bonifica veneti», sottolinea l'assessore regionale Maurizio Conte, «operano sulla rete idraulica minore che è composta anche da una fitta maglia di fossi di privati e enti pubblici. Negli ultimi anni l'attività di pulizia è stata spesso ridotta e ciò ha provocato delle criticità a causa di una minore funzionalità idraulica della rete di scolo delle acque meteoriche, aggravata dal ripetersi di precipitazioni intense. «La Regione», sottolinea l'assessore, «ha quindi deciso che, dove c'è necessità di manutenzioni di carattere straordinario, i Consorzi di bonifica su iniziativa dei Comuni interessati possano operare sulla rete idraulica non demaniale realizzando tutti i lavori e le opere che ne garantiscano la piena funzionalità».

Nei prossimi mesi ogni Consorzio di bonifica predisporrà, per ognuno dei Comuni interessati, un protocollo d'intesa a tre (Consorzio-Comune-Regione). Successivamente i Consorzi si occuperanno delle progettazioni degli interventi, progetti che andranno in approvazione nei rispettivi Cda consortili e nei Consigli comunali di ogni paese. Poi inizieranno i lavori che potranno essere effettuati direttamente dai Consorzi o da ditte allo scopo incaricate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Naviga alla velocità del 4G

Scopri di più >

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU

LA NUOVA EDIZIONE
SASSARI
Nuova Sardegna



Cerca nel sito



CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT SARDEGNA ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

Sei in: HOME > SARDEGNA > LAGHI VUOTI NEL NORD DELL'ISOLA

ALLARME SICCIÀ

Laghi vuoti nel nord dell'isola

L'assessore regionale ai Lavori pubblici convoca l'Autorità di bacino per il 29 gennaio di Felice Testa

ACQUA BACINI REGIONE

17 gennaio 2015



1
Consiglia
1
Tweet
0
g+1
0
LinkedIn
0
Pinterest



CAGLIARI. La siccità, che ha quasi svuotato i bacini idrici sardi, preoccupa la Regione. Per giovedì 29 gennaio, alle 10, l'assessore dei Lavori Pubblici, Paolo Maninchedda, su delega del presidente della Regione Francesco Pigliaru, ha convocato l'Autorità di bacino per discutere della grave situazione idrica causata dal lungo periodo senza piogge. Durante la riunione, dopo la quale, su richiesta dell'assessore regionale dell'Agricoltura, Elisabetta Falchi, verranno ascoltati anche i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, saranno effettuate tutte le verifiche sulle condizioni degli invasi e verranno prese le decisioni più urgenti.

«Abbiamo deciso di convocare l'Autorità di bacino – spiega l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Paolo Maninchedda – per fare il punto sulla situazione. I dati forniti dall'Enas (l'Ente acque della Sardegna) descrivono una situazione di raccolta nei bacini, soprattutto in quelli del Nord dell'isola, che desta preoccupazione. Tanto più ora che la stagione agricola entra nel vivo delle sue attività. Era necessario convocare l'Autorità di bacino, monitorare la situazione e verificare i possibili interventi. La situazione non è uniforme ed è, sicuramente, più grave al Nord rispetto al Sud. Dobbiamo dire che non ci troviamo di fronte a una criticità insormontabile ma è opportuno affrontarla prima che si aggravi.

IN EDICOLA

mymovieslive

Sfogliala LA NUOVA SARDEGNA e porta il cinema a casa tua!
3 Mesi a soli 19,99€



ATTIVA

PRIMA PAGINA

CASE MOTORI LAVORO

Offro - Auto

Fiat Altro Fiat Altri modelli anno 2014 Altro Usato anno 2014 Berlina 1000 km AGGIORNAMENTO DIAGNOSI AUTOCOM 2014 R1 AUTODIAGNOSI RELEASE AGGIORNAMENTO ATTIVAZIONE DIAGNOSI AUTO PRO CAR E TRUCK 2014 R1.

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Cagliari

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

Festa del Riccio di Mare
Degustazione di ricci, * crestini alla polpa di riccio, linguine ai ricci, vino, pane e acqua.
DIVERSI MENU' A PARTIRE DA € 14 A.P.

ASTE GIUDIZIARIE



Quattro, cinque mesi senza pioggia si sentono – prosegue l'assessore – ma, di contro, temiamo anche precipitazioni alluvionali improvvise, che in Sardegna colpiscono proprio in autunno. Piogge torrenziali che non servono a riempire i bacini ma provocano, invece, danni gravissimi alle persone, all'agricoltura e alle strutture. Accanto a bacini semivuoti abbiamo anche invasi, come la diga di Maccheronis, gravemente danneggiati dalle alluvioni, su cui bisogna intervenire. Occorre parlarne adesso. In questa fase di verifica, insieme all'Autorità di bacino, avrà un ruolo importante il Distretto idrografico della Sardegna che, nel proprio ruolo istruttorio, proporrà le misure tecniche ritenute più efficaci da intraprendere».

L'allarme siccità è stato lanciato nei giorni scorsi dalla Coldiretti e dai Consorzi di bonifica (l'Unione Regionale Bonifiche Sardegna), che hanno sollecitato un tavolo di incontro con l'amministrazione regionale. I numeri dell'emergenza, diffusi da Coldiretti, confermano le preoccupazioni degli organi regionali con la situazione dei bacini del Nord Sardegna, ormai ai livelli di guardia, ampiamente al di sotto del 50% della loro capienza. Il bacino del Cuga che ha una capacità di 26 milioni metri cubi, ne contiene 11, il Temo 33 su 78, di cui 10 ad Alghero, il Coghinas 105 su 223 milioni. Di fronte al miliardo e 420 milioni di metri cubi che rappresentano la capacità complessiva dei bacini in Sardegna, sono disponibili 833 milioni di metri cubi. Nella Nurra la riserva d'acqua è ridotta ai minimi storici e la preoccupazione per gli agricoltori è che gran parte dei raccolti siano in pericolo.



Appartamenti Nuoro Via Gioberti, 9 - 72000 €
[Tribunale di Nuoro](#)

[Visita gli immobili della Sardegna](#)

Vieni a scoprirla da:
Autoyang
SASSARI Predda Niedda Sud str. 14
www.autoyang.it

ACQUA BACINI REGIONE

17 gennaio 2015

GUARDA ANCHE

by Taboola



Teatro, Caterina Murino presenta "Doppio sogno"



Dinamo Sassari-Caserta, ecco le azioni più belle



Le più belle cascate della Sardegna

17 01 2015 in evidenza: CASSE DI ESPANSIONE: SOLO PISTOIA MANCA ALL'APPELLO 1 minuto fa

Cerca nel sito...



PRIMO PIANO CITTÀ PROVINCIA REGIONE CULTURA PESTE&CORNA OSPITE LETTORI CONTENITORE ECONOMIA SPORT

CHI SIAMO REDAZIONE PRIVACY SCRIVETECI QUARRATA/NEWS QUARRATA E DINTORNI PUBBLICITÀ

HOME CITTÀ CASSE DI ESPANSIONE: SOLO PISTOIA MANCA ALL'APPELLO

CASSE DI ESPANSIONE: SOLO PISTOIA MANCA ALL'APPELLO

Articolo inserito in data: 17 gennaio 2015 alle 8:06 | 0 commenti

di ANDREA BALLI

A fine febbraio pronta la terza cassa di espansione a Quarrata. Sindaco, amministratori, comitati e cittadini della Piana attendono notizie dai Laghi Primavera



L'assemblea delle acque alla Ferruccia

QUARRATA. Il tema del rischio idraulico soprattutto nelle aree maggiormente colpite dalle esondazioni ogni volta richiama un gruppo numeroso di cittadini, anche alcuni nuclei familiari al completo. Stesse persone molto spesso e interventi anche coloriti con un rinvangare continuo di argomenti ormai arcinoti che attendono da anni una qualche soluzione che serva a tenere l'acqua lontano dalle abitazioni e dai campi coltivati. I cittadini – ripetutamente danneggiati – hanno d'altra parte mille ragioni da vendere per comportarsi così.

A dire il vero non è che negli ultimi anni siano cambiate le facce di coloro che siedono dalla parte opposta del pubblico ed ogni volta si presentano (ora da assessore,

ora da sindaco solo per citare alcuni degli interlocutori) alle assemblee muniti di tanta pazienza per non accalorarsi. Ma giustamente per il ruolo che rivestono e a cui sono stati designati dai cittadini una qualche risposta devono pur darla.

A Ferruccia l'altra sera a "render conto del proprio operato" c'era su invito del comitato Cittadinanza attiva anche il dottor Marco Bottino, il presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno. Per il suo ruolo nel nuovo Consorzio che ha preso il posto di tre vecchi enti (area Fiorentina, Toscana Centrale, Ombrone Pistoiese Bisenzio) e delle Unioni di Comuni della Val di Bisenzio, Mugello e Valdarno svariate volte è stato a Quarrata negli ultimi mesi. A dimostrazione di una particolare vicinanza ai territori. Sollecitato da Massimo Gori, che ha coordinato la serata al Circolo La Tranquillona, Marco Bottino – che era presente con il dottor Lorenzo Cecchi De Rossi e alcuni consiglieri "locali" ma silenti – parlando anche al sindaco di Quarrata Marco Mazzanti, agli assessori al rischio idrogeologico di Quarrata Gabriele Romiti e di Agliana Italo Fontana – a proposito dei *Laghi Primavera* ha tirato le orecchie all'amministrazione comunale di Pistoia.

"Nell'audizione in commissione consiliare fatta a Pistoia non essendo tifoso di nessun campanile – ha detto Bottino – ho fatto presente che dopo la imminente conclusione dei lavori della cassa di espansione B1 della Querciola (la cassa al momento potrebbe essere già utilizzata in caso di necessità ma necessita ancora di alcuni lavori) manca all'appello Pistoia. È evidente che il progetto dei Laghi Primavera ha visto varie fasi di realizzazione. Fra i sette luoghi dove doveva essere stipata l'acqua manca ora solo quell'intervento. Pertanto questa gamba risulta al momento zoppa". Dello stesso parere sono i comitati contro le alluvioni locali che hanno ribadito con forza al presidente Bottino il ruolo strategico dei lavori della cassa di espansione sul territorio pistoiese per la sicurezza della piana.

"Non abbiamo nessun rancore verso i pescatori, che senz'altro aiuteremo a ricostruire i loro laghi da pesca e verso i pistoiesi del nord, che non hanno mai provato esperienze da alluvionati perpetui, con una cadenza di tre o quattro volte l'anno – ha detto Daniele Manetti parlando anche a nome di Niccolò Lucarelli (coordinatori dei Comitati contro le alluvioni della Piana quarratina), Daniele Carradori, Oreste Vannucci, Franco Gaiffi, Carlo Amadori, Franca Caramelli, Siliana Marraccini ed altri – ed è per questo che chiediamo a tutti i pistoiesi di calarsi nelle nostre realtà e di provare a darci un po' di solidarietà e di comprensione. Le casse d'espansione nel Comune di Pistoia, per mettere in



Gabriele Romiti, Marco Bottino e Lorenzo Cecchi De' Rossi

POPOLARI COMMENTI TAGS



È MORTO MASSIMO SAULEO

3 settimane fa | 13



ALBERI DI NATALE: IN VIAGGIO PER INCONTRARE NAPOLITANO

4 settimane fa | 7



INCENERITORE, IL PD SOSTIENE I SINDACI

3 settimane fa | 6



CONSIGLIO COMUNALE: UN LASCITO E UN PROBLEMA PER I PISTOIESI

3 settimane fa | 5



QUARRATA. INDEBITATI PER RIAVERE UN PUNTO SANITARIO, MA FELICI

7 giorni fa | 4



ASSISTENTE SCOLASTICA MUORE A 39 ANNI

2 settimane fa | 4



SAN MARCELLO: SPAZZATURA A MARE, CON UOMINI E TUTTO

4 settimane fa | 4



MORTO IN ARGENTINA CLAUDIO HEREDIA

1 settimana fa | 4



«AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA»

3 settimane fa | 4



POTERE INTOLLERANTE: UNA VOCE FUORI DAL CORO È ORMAI UN REATO DI LESA MAESTÀ

1 settimana fa | 4



CASSE DI ESPANSIONE: SOLO PISTOIA MANCA ALL'APPELLO

1 minuto fa | 0

SERVIZIO CIVILE REGIONALE, UNA SCELTA CHE CAMBIA LA VITA

17 minuti fa | 0

sicurezza la piana, sono state decise da organismi ed enti superiori al Comune di Pistoia ed estranei alle nostre rivalità campanilistiche e di Comuni ed è per questo, che qualunque sia il risultato che arriverà dal Ministero dell'Ambiente, la *problematica* non si arresterà e velocemente, sotto le nostre sollecitazioni, riprenderà l'iter per costruire le opere nel Comune di Pistoia, necessarie per la difesa dal rischio idrogeologico in tutta la nostra piana".

Sulla stessa linea anche il sindaco di Quarrata Marco Mazzanti che ha fatto riferimento agli accordi di programma stipulati per la realizzazione delle casse di espansione. "Noi le abbiamo fatte, l'ultima si inaugurerà entro fine febbraio. Le altre casse invece non sono state realizzate. Io guardo ai fatti. Mi piacerebbe che venisse costruita la cassa di espansione ai laghi Primavera perché serve a mettere in sicurezza tutta la piana fino a Firenze. Però le associazioni che si fanno paladino di non so che cosa impediscono di farla. Da profano tecnico dell'acqua capisco però che quando l'Ombrone alza il reticolo dei fossi e dei torrenti minori va al collasso. Nel Comune di Quarrata abbiamo tre casse di espansione (due - quella di Case Carlesi a Catena e do Olmi - funzionanti, un'altra (a Caserana) pronta per essere inaugurata e si sta lavorando anche alla quarta cassa di espansione a Pontassio sullo Stella. Pistoia da cui ci arriva l'acqua nessuna. Noi ci siamo assunti le nostre responsabilità grazie al lavoro fatto anche dai comitati. Per quanto riguarda la quinta cassa di espansione prevista (quella per le acque alte sempre in Querciola) in consiglio comunale abbiamo approvato un documento per chiedere di farla sulla sponda sinistra dell'Ombrone su un terreno vergine nel Comune di Prato. Si sta facendo questo tipo di battaglia per andare a cercare di realizzare questa opera strutturale dove si spenderà meno in quanto non ci sono vivai da espropriare".

Anche l'assessore aglienese Italo Fontana a proposito della cassa di espansione dei Laghi Primavera ha espresso il proprio parere favorevole. "Anche noi siamo convinti che tale opera debba essere fatta".



I relatori dell'assemblea

Marco Bottino ha parlato anche di altro. In attesa che il consiglio del Consorzio di Bonifica approvi il bilancio di previsione 2015 nei prossimi giorni parlando delle opere effettuate grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione Toscana ha ricordato che dei 55 milioni disponibili per tutti i tre Consorzi al Medio Valdarno 3 ne sono stati assegnati ben 46 per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui erano già pronti i progetti. "L'impegno economico è aumentato un milione e mezzo di euro in più rispetto al 2013 perché abbiamo deciso di progettare tantissimo. Circa il 95 per cento dei lavori finanziati sono stati ad oggi chiusi. Abbiamo fatto 4,1 milioni di euro di interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria in provincia di Pistoia ma entro

io 2020 avremmo bisogno di almeno 22 milioni di euro. Nell'ambito di questa corsa nei sacchi diversi sono cascati. Noi siamo riusciti ad acquisire tanti fondi".

Ha quindi annunciato che sta per partire l'esperienza del contratto di fiume anche per l'Ombrone Pistoiese. "Abbiamo fatto la seconda riunione dopo una prima tecnica ed abbiamo già incontrato le amministrazioni comunali che gravitano nel tratto dell'Ombrone tra Signa e Serravalle Pistoiese. Ai Comuni ho chiesto di attivare dei tavoli sui rispettivi territorio da parte dei portatori di interesse (associazioni, comitati, cittadini, ecc..) dove tutti possono dire la loro in modo da riuscire a programmare insieme un percorso da intraprendere per omogeneizzare anche le pratiche per cui si sta sopra il fiume. A settembre si è tenuto invece un incontro dove le amministrazioni comunali hanno deciso un piano di priorità dal punto di vista idraulico e ambientale rispetto ai fondi erogati e attraverso le sollecitazioni arrivate dai territori è stata decisa una scala di problemi e di priorità.

Tags: Carlo Amadori, Daniele Carradori, Daniele Manetti, evidenza, Franca Caramelli, Franco Gaiffi, Gabriele Romiti, Italo Fontana, Lorenzo Cecchi de Rossi, marco bottino, marco mazzanti, massimo gori, niccolò lucarelli, Oreste Vannucci, prima, Siliana Maraccini, Siliana Marraccini

Andrea Balli

[Mostra tutti gli articoli di Andrea Balli →](#)

Articoli correlati

SERVIZIO CIVILE REGIONALE, UNA SCELTA CHE CAMBIA LA VITA

FESTA RURALE ALLA FERRUCCIA

MIGRANTE RICOVERATO AL SAN JACOPO DA QUASI UN ANNO?

"TOSCANA DI DOMANI", INCONTRO CON LUCIANO MODICA

CASALGUIDI: «CASSE DI ESPANSIONE? FACCIAMO CHIAREZZA»

Parlane sui Social Network

Condividi questo articolo su Twitter

Condividi questo articolo su Facebook

Condividi questo articolo su LinkedIn



FESTA RURALE ALLA FERRUCCIA

11 ore fa | 0



MIGRANTE RICOVERATO AL SAN JACOPO DA QUASI UN ANNO?

11 ore fa | 0



"TOSCANA DI DOMANI", INCONTRO CON LUCIANO MODICA

11 ore fa | 0



CASALGUIDI: «CASSE DI ESPANSIONE? FACCIAMO CHIAREZZA»

11 ore fa | 0



INTENSIFICATI I CONTROLLI SULL'ATTIVITÀ VENATORIA NEL PADULE

13 ore fa | 0



I DONI DEL CALCIT ALL'OSPEDALE SAN JACOPO

13 ore fa | 0



È DI ALESSIA VALLECCHI IL LOGO DI «NOI DEL PACINI - ONLUS»

13 ore fa | 0



"ARLECCHINO SERVO DI DUE PADRONI" IN VERSIONE BAMBINI

13 ore fa | 0

Castruccio91: Cassa d'espansione sorvegliata speciale...

Andrea Balli: Carlo Massimo Biancalani scrive: Tutto ok, primarie sempre e c...

Flavio Ceccarelli: I futuri votanti del PD della Montagna Pistoiese dovrebbero legge...

Anna Rota: Ottima ricerca e articolo di ANDREA BALLI. A livello informativo ...

Andrea Balli: Riceviamo e pubblichiamo a integrazione del comunicato stampa: N...

alessandro bonacchi: Sentite, lo scrivo pubblicamente: nel caso dovessi andare sotto p...

piero: Bravi ragazzi! Un minimo di indipendenza e di critica verso il Ro...

aledro: Carissimo fratello Felice, rispondere alla barbarie con la mitez...

Redazione: UMBERTO PINESCHI SCRIVE
Da: Umberto Pine...

Andrea Balli: Franco Burchietti scrive: Ci sono voluti molti mesi..... ma n...

Abetone Agliana Andrea Carobbi Corso
Asl 3 Pistoia Comune di Agliana
Comune di Cutigliano Comune di Montale
Comune di Pescia Comune di